



COMUNE DI PIOMBINO

PROVINCIA DI LIVORNO

Medaglia d'Oro al Valore Militare

VERBALE DI DELIBERAZIONE GIUNTA COMUNALE

N: 56

Oggetto: Protocollo d'intesa per la realizzazione di eventi ed iniziative per la promozione della conoscenza dei drammi delle Foibe, dell'esodo degli Italiani dall'Istria, Fiume e Dalmazia nel Secondo Dopoguerra. Approvazione.

L'anno **duemilaventuno** il giorno **diciassette** del mese di **marzo** alle ore **11:30** e seguenti, in Piombino, si è riunita la Giunta Comunale per trattare gli affari posti all'ordine del giorno.

Presiede l'adunanza il Sig. **Francesco Ferrari - Sindaco**

	Carica	Presente	Assente
FERRARI Francesco	(Sindaco)	X	-
Giuliano Parodi	Assessore	X	-
Simona Cresci	Assessore	X	-
Paolo Ferracci	Assessore	-	X
Marco Vita	Assessore	X	-
Sabrina Nigro	Assessore	X	-
Gianluigi Palombi	Assessore	X	-
Carla Bezzini	Assessore	X	-

Presenti Numero: 7

Assenti Numero: 1

Partecipa il **Dott Gianpaolo Brancati Segretario Generale** del Comune, incaricato della redazione del verbale.

Il Presidente, riconosciuta la validità del numero degli intervenuti per poter deliberare, dichiara aperta la seduta.

LA GIUNTA COMUNALE

Premesso che:

- la legge 30 marzo 2004, n. 92 *“Istituzione del <<Giorno del ricordo>> in memoria delle vittime delle foibe, dell’esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale e concessione di un riconoscimento ai congiunti degli infoibati”*, elegge la data 10 febbraio a Giorno del Ricordo, per preservare la memoria della spietata persecuzione subita dagli italiani dell’Istria, Fiume e Dalmazia, fino all’esodo di quanti sopravvissero, operata dai partigiani di Tito. Gli italiani uccisi nel periodo tra il 1943 e il 1947 furono più di cinquemila, mentre gli esuli della Venezia Giulia e della Dalmazia, trecentocinquantamila. Tanto male fu frutto di esaltazione nazionalista, pulsioni di giustizia sommaria e rispose a chiaro disegno di pulizia etnica. Una pagina bruciante della storia contemporanea che ha rischiato la rimozione, poiché a lungo e colpevolmente è stata ignorata, taciuta o misconosciuta dalla storiografia e dall’opinione pubblica;
- la medesima legge n. 92 del 2004, all’articolo 1, comma 2 prevede che nella giornata del Ricordo oltre alle iniziative presso le scuole - le istituzioni e gli enti realizzino studi, convegni, incontri e dibattiti in modo da conservare la memoria di quelle vicende;
- il Comune ben può considerarsi fra le istituzioni chiamate dalla legge statale a proporre occasioni di conoscenza di questo dramma storico, incoraggiando la memoria presso la stessa istituzione medesima ed anche fra le nuove generazioni. Ciò, al fine di contribuire a rendere la storia della persecuzione e dell’esodo giuliano dalmata un patrimonio di consapevolezza comune, tutelato da tentativi di strumentalizzazione

Considerato che:

l’associazione Unione degli Istriani, con sede in Trieste, e Coordinamento territoriale nella Regione Toscana, ha fra le proprie finalità statutarie la promozione di progetti a carattere informativo, educativo e formativo ed, anche a detti fini, si impegna ad *“effettuare o favorire ricerche e studi in campo storico e culturale; organizzare in sede o altrove, sia al chiuso che all’aperto, eventi, intrattenimenti, manifestazioni, fiere, mostre, proiezioni e spettacoli rivolti ai soci ed alla collettività, promuovere e gestire, direttamente o indirettamente, laboratori, convegni, congressi, dibattiti, tavole rotonde, seminari e attività didattico culturali, supportandone eventualmente la realizzazione con servizi di documentazione e biblioteca”*;

Ritenuto di dover disporre di un apposito strumento negoziale per istituzionalizzare la collaborazione tra il Comune e l’Unione degli Istriani per organizzare manifestazioni e iniziative culturali che per diffondere e preservare la memoria dell’eccidio delle Foibe, dell’esodo giuliano-dalmata, delle vicende del confine orientale;

Visto lo Statuto Comunale ed, in particolare l’art. 4 - Finalità;

Visto lo Statuto dell’Unione degli Istriani che, all’art.1, stabilisce che detta Unione è un’associazione apartitica e senza finalità di lucro con lo scopo di salvaguardare e diffondere il patrimonio storico e culturale del popolo istriano e di tutelarne i diritti e gli interessi materiali e spirituali;

Visto il parere in ordine alla regolarità tecnica ai sensi dell'art. 49 del D.Lgs. n. 267/2000;

Con voti unanimi e palesi;

DELIBERA

1. di approvare il Protocollo d'Intesa con l'associazione "Unione degli Istriani" al fine di collaborare alla realizzazione di eventi dedicati alla diffusione e dall'approfondimento storico delle vicende del Confine orientale, delle Foibe e dell'esodo degli Italiani dall'Istria, Fiume e Dalmazia, allegato al presente atto per formarne parte integrante e sostanziale;
2. di dare mandato al Sindaco o suo delegato per la sottoscrizione del Protocollo;
3. di dare atto che la presente deliberazione non comporta oneri a carico del bilancio comunale.